

D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 “ULTERIORI MISURE URGENTI
PER LA CRESCITA DEL PAESE”

Art. 34, comma 13,

RELAZIONE PER L’AFFIDAMENTO DELLA
GESTIONE DELLA PUBBLICA
ILLUMINAZIONE NEL COMUNE DI
SOGLIANO AL RUBICONE (FC)

1. PREMESSA

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

3. CARATTERISTICHE AMBIENTALI, GEOMORFOLOGICHE, DEMOGRAFICHE E SOCIO-
ECONOMICHE

4. TIPOLOGIA, CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO

5. MODELLO ORGANIZZATIVO E MODALITA’ DI GESTIONE DEL SERVIZIO

1. PREMESSA

Le attività afferenti al Servizio di illuminazione pubblica consistono:

- nella manutenzione e gestione degli impianti di illuminazione;
- nella fornitura di energia elettrica.

Il Servizio di illuminazione pubblica ha prevalentemente le seguenti funzioni:

1. garantire la sicurezza dei pedoni e dei ciclisti rispetto:
 - a. al percorso a loro riservato (evidenziando ostacoli, pericoli, elementi utili all'orientamento ecc.);
 - b. al traffico veicolare nel rispetto di quanto previsto dal codice della strada:
2. garantire la sicurezza del traffico veicolare in punti o percorsi critici in ambito urbano o extra-urbano (incroci, strade di scorrimento, parcheggi, ecc.);
3. garantire la sicurezza generale dei cittadini attraverso il controllo visivo dello spazio circostante durante le ore notturne (identificazione di persone, animali e cose, nonché dei loro movimenti) con riferimento alla pubblica sicurezza;
4. favorire la fruizione di spazi e percorsi altrimenti non utilizzabili (parchi, piazze, strade, punti di aggregazione, ecc.);
5. valorizzare luoghi, il cui fascino, dopo il crepuscolo, non è percepibile in assenza di illuminazione artificiale (centri storici, piazze e strade di pregio, ecc.).

Una corretta illuminazione è pertanto quella che risponde in modo appropriato, con le minori ricadute economiche ed ambientali (con specifico riguardo al cd. inquinamento luminoso), all'insieme delle funzioni elencate.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Numerose sono le norme di riferimento rilevanti ai fini della gestione del Servizio di illuminazione pubblica. Tali norme disciplinano tutte le attività e le funzioni del Servizio richiamate in premessa, oltre ad offrire importanti indicazioni in ordine all'inquinamento luminoso ed al risparmio energetico. I principali riferimenti normativi sono:

1. Legge Regionale Emilia – Romagna n. 19 del 29 settembre 2003 “Norme in materia di riduzione dell’Inquinamento Luminoso e di risparmio energetico”; Direttiva applicativa DGR n. 2263 del 29 dicembre 2005 “Direttiva per l’applicazione dell’art. 2 della legge regionale n. 19 del 29 settembre 2003 recante Norme in materia di riduzione dell’inquinamento luminoso e di risparmio energetico”; Circolare esplicativa delle norme in materia di riduzione dell’Inquinamento Luminoso e di risparmio energetico di cui alla DDGA n. 14096/2006 come modificata dalla DDGA n. 1431 del 16 febbraio 2010 “Modifiche ed integrazioni alla DDGA n. 14096 del 12/10/2006 “Circolare esplicativa delle norme in materia di riduzione dell’Inquinamento Luminoso e di risparmio energetico;

2. Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285, Codice della Strada
3. Decreto Ministeriale 14 gennaio 2008
4. Decreto Interministeriale 22 gennaio 2008, n. 37, recante “Norme sulla sicurezza degli impianti”
5. Decreto Ministeriale 5 novembre 2001, n. 6792, recante “Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade”
6. Decreto Ministeriale 12 aprile 1995, recante “Direttive per la redazione, adozione ed attuazione dei piani urbani del traffico”
7. Norma CEI EN 60598-1 – Apparecchi di illuminazione
8. Norma CEI EN 60598-2-3 – Apparecchi di illuminazione stradale
9. Norma CEI EN 61547 – Apparecchiature per illuminazione generale
10. Norma CEI 64-7 – Impianti elettrici di illuminazione pubblica
11. Norma CEI 64-8/7 - Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000 V in corrente alternata e a 1500 V in corrente continua - parte 7: Ambienti ed applicazioni particolari
12. Norma UNI EN 40 – Sostegni per l’illuminazione
13. Norma UNI 11248/2012 – Illuminazione stradale
14. Norma UNI 12464 – Illuminazione posti di lavoro all’aperto
15. Norma UNI EN 13201-1 Illuminazione stradale
16. Norma UNI EN 13201-2 Illuminazione stradale
17. Norma UNI EN 13201-3 Illuminazione stradale
18. Norma UNI EN 13201-4 Illuminazione stradale
19. Norma UNI 10819 – Requisiti per la limitazione della dispersione l’alto del flusso luminoso
20. Delibera AEEG n. 52/04 e s.m.i.
21. Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, Codice dei contratti pubblici

3. CARATTERISTICHE AMBIENTALI, GEOMORFOLOGICHE, DEMOGRAFICHE E SOCIO-ECONOMICHE DEL COMUNE DI SOGLIANO AL RUBICONE

Caratteristiche ambientali

Sogliano è un Comune completamente collinare, con un’altitudine compresa fra gli 82 m. sul livello del mare (della frazione Bivio Montegelli) e i 637 m. sul livello del mare (della frazione Savignano di Rigo), con una popolazione (al 31/12/2011) di 3242 abitanti ed una densità di 35 abitanti per kmq. Il Comune confina a nord con il Comune di Roncofreddo, a est con i Comuni di Borghi, Torriana e Novafeltria, a sud con il Comune di Sant’Agata Feltria, a sud – ovest con il Comune di Mercato Saraceno. Il territorio comunale è zonizzato in quattordici frazioni: Sogliano; Strigara; Montegelli; Rontagnano; Barbotto; Savignano di Rigo e Montepetra Alta; Bagnolo; Bivio Montegelli; Montepetra

Bassa e Ponte Uso. Gli insediamenti sono prevalentemente localizzati nella parte alta del territorio, anche se negli ultimi anni gli unici nuclei che hanno avuto un certo sviluppo sono quelli sorti in basso, nella valle del Savio (Bivio Montegelli e Montepetra Bassa) e nella valle dell'Uso (Ponte Uso). Il Piano Paesistico Regionale ed il PTCP hanno individuato diversi sistemi e zone di interesse ambientale; ad essi corrispondono prescrizioni e vincoli specifici di tutela, in particolare le disposizioni riguardano i calanchi, i crinali, gli insediamenti storici e isolati, la viabilità storica e quella di interesse panoramico e le zone caratterizzate da fenomeni di dissesto e di instabilità.

Le strutture viarie sono così rappresentabili:

- Km. strade statali 4,550

- Km. strade provinciali 65,000

- Km. strade comunali 99,361 (km 5,004 urbane e km 94,357,00 extraurbane) di cui:

km 68,392 bitumate; km 26,935 in macadam; km 3.559,00 in terra battuta/terra e km 0,475 in altro tipo di pavimentazione.

Caratteristiche geomorfologiche

Il territorio del Comune di Sogliano al Rubicone è pesantemente vincolato da situazioni di dissesto idrogeologico e di erosione dei suoli. In particolare la presenza di frane attive e quiescenti, nonché del vincolo sismico sull'intero territorio comunale, determina la necessità di porre particolare attenzione nella pianificazione di ogni intervento e di ogni modifica all'uso del suolo.

Caratteristiche demografiche e socio-economiche

La popolazione

La popolazione del Comune di Sogliano al R. ha subito profonde trasformazioni nel corso dell'ultimo secolo, ed in particolare nel secondo dopoguerra. Ad una crescita costante della popolazione, passata da 5.742 abitanti del 1861 ai 9.262 abitanti del 1936, è seguito poi il crollo, passando da 9.177 abitanti del 1951, ai 3.806 del 1971 fino ai 2893 del 1997. Soltanto nell'ultimo decennio questo trend demografico negativo si è invertito e la popolazione di Sogliano al Rubicone è tornata a crescere (3242 abitanti al 31.12.2011).

Nel quadro di calo demografico complessivo si evince che solo il Capoluogo ha tenuto relativamente la sua popolazione, con parziale recupero dopo il 1971, mentre tutti gli altri nuclei hanno visto ridursi la popolazione, con la sola eccezione del nuovo insediamento di Bivio Montegelli, favorito dalla sua localizzazione nel fondovalle Savio e di Ponte Uso; è crollata, invece, la popolazione sparsa, scesa dagli oltre 7000 residenti del periodo della guerra ad appena 1025 del 1991.

Il fenomeno migratorio è stato alla base di questo processo di spopolamento; nel periodo fra il 1950 e il 1963 sono emigrate da Sogliano 8611 persone (alla media di 615 ogni anno); dall'analisi delle destinazioni si deduce che trattasi di emigrazione di breve raggio, essendosi fermata per almeno l'85% in Romagna o

nella vicina Provincia di Pesaro-Urbino.

In questi decenni è anche profondamente cambiata la composizione per età della popolazione, come evidenzia la seguente tabella

Fascia di età	1951	1981	1991	1997	2009
0 – 14 anni	2663 (29%)	564 (18,1%)	405 (14,1%)	357 (12,3%)	235 (7,28%)
15 – 64 anni	5879 (64%)	1994 (63,9%)	1851 (64,5%)	1861 (64,3%)	2293(71,08%)
Oltre 65 anni	635 (7%)	563 (18%)	613 (21,4%)	675 (23,3%)	698 (21,64%)

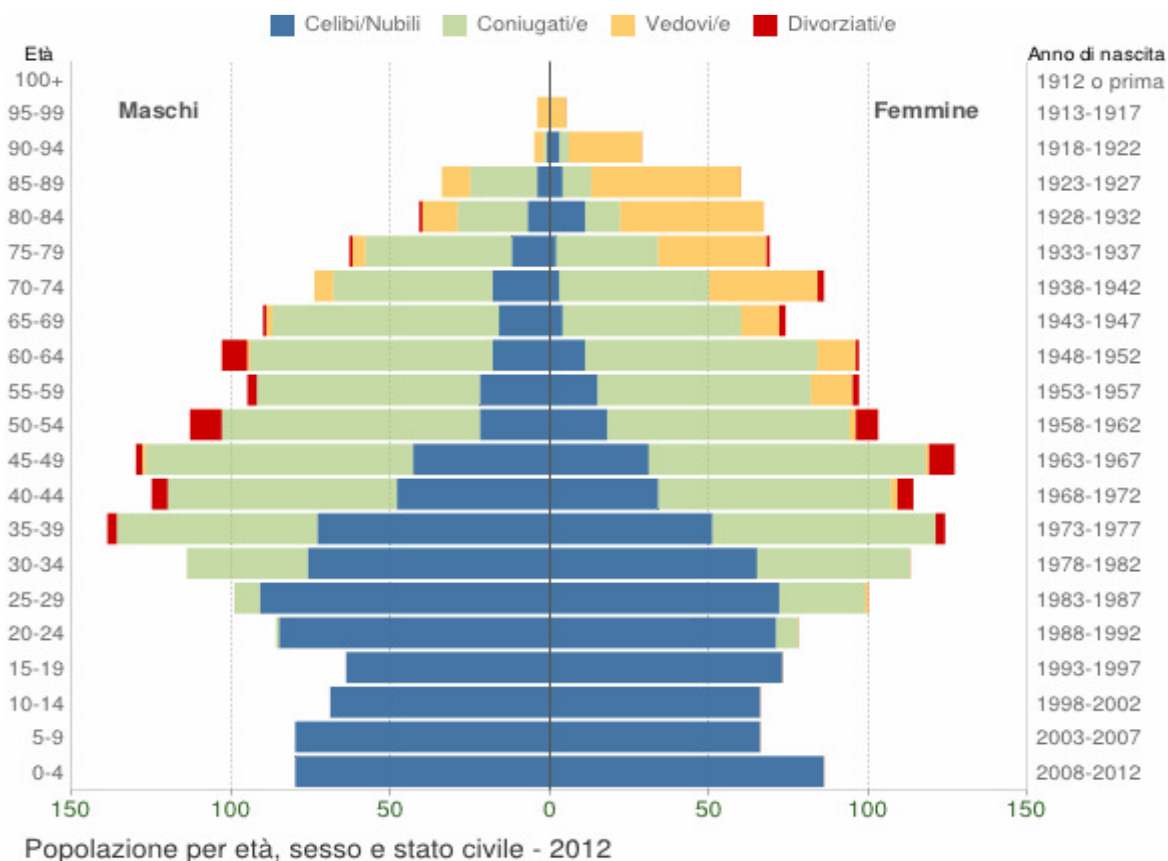
Accanto al fenomeno migratorio, che ha determinato in modo decisivo la dimensione della popolazione di Sogliano, altri due fenomeni hanno influenzato la composizione della popolazione: la denatalità crescente dopo la seconda metà degli anni '70 e l'aumento dell'età media della popolazione; come si vede solo negli ultimi anni – grazie anche a politiche comunali a sostegno delle famiglie – è stata invertito il trend demografico negativo e la popolazione è tornata a registrare dei saldi migratori positivi.

Le famiglie

Altro fenomeno che influenza i caratteri qualitativi della popolazione è la riduzione della composizione delle famiglie, scesa da 4,93 componenti nel 1951, ai 3,59 del 1971, ai 2,76 del 1991, fino ai 2,46 del 2008. A fronte di una sostanziale stabilità del numero assoluto di famiglie (n.1061 nel 1971 – n.1063 nel 1981; n.1041 nel 1991; n.1331 nel 2009), crescono quelle composte da uno o due componenti, mentre si riducono drasticamente quelle oltre cinque componenti, segno di una profonda trasformazione sociale e culturale che ha caratterizzato il territorio del Comune di Sogliano al Rubicone.

Il grafico di seguito riportato, detto Piramide delle Età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Sogliano al Rubicone per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2012.

La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e



divorziati. COMUNE DI SOGLIANO AL RUBICONE (FC) - Dati ISTAT 1° gennaio 2012 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In generale, la forma di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una piramide fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Distribuzione della popolazione 2012 - Sogliano al Rubicone

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi		Femmine		Totale	
						%		%		%
0-4	166	0	0	0	80	48,2%	86	51,8%	166	5,1%
5-9	146	0	0	0	80	54,8%	66	45,2%	146	4,5%
10-14	135	0	0	0	69	51,1%	66	48,9%	135	4,2%
15-19	137	0	0	0	64	46,7%	73	53,3%	137	4,2%
20-24	156	8	0	0	86	52,4%	78	47,6%	164	5,1%
25-29	163	35	1	0	99	49,7%	100	50,3%	199	6,1%
30-34	141	86	0	0	114	50,2%	113	49,8%	227	7,0%
35-39	124	133	0	6	139	52,9%	124	47,1%	263	8,1%

40-44	82	145	2	10	125	52,3%	114	47,7%	239	7,4%
45-49	74	171	2	10	130	50,6%	127	49,4%	257	7,9%
50-54	40	157	2	17	113	52,3%	103	47,7%	216	6,7%
55-59	37	137	13	5	95	49,5%	97	50,5%	192	5,9%
60-64	29	149	13	9	103	51,5%	97	48,5%	200	6,2%
65-69	20	127	14	3	90	54,9%	74	45,1%	164	5,1%
70-74	21	97	40	2	74	46,3%	86	53,8%	160	4,9%
75-79	14	78	38	2	63	47,7%	69	52,3%	132	4,1%
80-84	18	33	56	1	41	38,0%	67	62,0%	108	3,3%
85-89	8	30	56	0	34	36,2%	60	63,8%	94	2,9%
90-94	4	4	26	0	5	14,7%	29	85,3%	34	1,0%
95-99	0	0	9	0	4	44,4%	5	55,6%	9	0,3%
100+	0	0	0	0	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Totale	1.515	1.390	272	65	1.608	49,6%	1.634	50,4%	3.242	

(fonte: <http://www.tuttitalia.it/emilia-romagna/67-sogliano-al-rubicone/statistiche/popolazione-eta-sesso-stato-civile-2012>)

Le abitazioni

Dal 1971 al 1991 il numero totale delle abitazioni è leggermente cresciuto(+9,1%), mentre è aumentato del 20% il numero delle stanze per abitazione. Il numero delle abitazioni occupate è rimasto sostanzialmente stabile, mentre le stanze sono aumentate del 15%, portando così il rapporto stanza/abitazione da 4,1 a 4,6.

Quello di Sogliano al Rubicone è un patrimonio edilizio piuttosto vecchio, se confrontato con quello dei centri di pianura.

L'economia e il lavoro

L'agricoltura e l'allevamento costituiscono le principali risorse del sistema economico-produttivo del territorio, tanto da fare di Sogliano al Rubicone un comune eminentemente agricolo. Delle 373 imprese attive a Sogliano (dato aggiornato al 31.12.2011) ben 144 sono impegnate nel settore agricolo, mentre le imprese impegnate negli altri macrosettori sono: n.45 nell'industria; n.65 nelle costruzioni; n.76 nel commercio e turismo e n.43 nei servizi ed altro; il numero di addetti per impresa (compresa l'agricoltura) è di 2,5. La densità imprenditoriale del Comune di Sogliano è in linea con quella del comprensorio di Cesena (8,6 abitanti per impresa contro il 9,2 del comprensorio cesenate ed il 9,4 del comprensorio del Rubicone (fonte: "I numeri del territorio on line – Focus Sogliano al Rubicone 2011" a cura di Camera di Commercio di Forlì – Cesena).

Il territorio del Comune di Sogliano ha un'estensione di 93,36 kmq ed è completamente collinare. Le aziende agricole-forestali occupano un'area di 70,90 kmq, corrispondenti al 75,9% della superficie totale. Tale dato, anche se a prima vista appare elevato, è in realtà piuttosto basso per un territorio scarsamente urbanizzato e quasi completamente non industrializzato (vi è pertanto un'elevata percentuale della superficie comunale non utilizzata dal punto di vista agricolo e forestale, rappresentata prevalentemente da aree improduttive quali calanchi, frane, ecc.).

La superficie a bosco è presente per 12,56 kmq, con un indice di boscosità del 13,5%.

Recentemente si stanno sviluppando attività di integrazione del reddito legate all'attività agricola (es. agriturismo) che, anche per le caratteristiche del territorio (ampie zone calanchive e scarse risorse idriche disponibili) appare dedicata quasi totalmente alle colture estensive ed all'allevamento.

4. TIPOLOGIA, CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO

Breve descrizione servizio

Le attività afferenti al Servizio di illuminazione pubblica consistono:

- nella manutenzione ordinaria e gestione degli impianti di illuminazione;
- nella fornitura di energia elettrica

Le attività di manutenzione straordinaria, gli interventi di efficienza energetica sugli impianti; gli (eventuali) interventi per adeguamento alla normativa in materia illuminotecnica; gli interventi per adeguamento tecnologico (telesegnalazione e telecomando) ed i servizi di supporto alle attività operative e servizi connessi resteranno di converso in capo al Comune di Sogliano al Rubicone che li affiderà a terzi operatori del mercato mediante le procedure di cui al d.lgs.n.163/2006 e smi.

In buona sostanza si intende esternalizzare la fornitura di energia elettrica e la gestione ordinaria degli impianti, mentre resterebbero in capo al Comune gli interventi summenzionati. Si ritiene, infatti, che detta soluzione, oltre a portare auspicabili risparmi sull'acquisto dell'energia, consentirà al Comune di Sogliano al Rubicone di gestire gli impianti senza ricorrere a contratti pluriennali (infranovenale o ultranovenale). La circostanza va ricondotta alla possibilità - non solo ammissibile, ma anche auspicabile - di una gestione associata dei servizi da parte di una pluralità di comuni: il riferimento è, in particolare, alla circostanza che un insieme di enti locali, secondo i meccanismi e le modalità proprie delle gestioni associate di funzioni amministrative, decidano di procedere all'espletamento di un'unica gara per l'individuazione del medesimo gestore. Si ritiene, infatti, che tale assetto organizzativo persegua, in concreto, dei vantaggi (in termini di qualità del servizio e/o economicità del medesimo) rispetto ad una gestione singola dello stesso. A tal proposito si evidenzia che detta auspicabile possibilità debba essere correlata alla decisione recentemente assunta dal Consiglio Comunale con deliberazione n.3 del 16 febbraio 2013 recante

“art. 6, c. 2, L.R. 21/2012 – Proposta di delimitazione ambito territoriale ottimale per lo svolgimento in forma associata delle funzioni fondamentali ex art.14 D.L. 78/2010, nonché per lo svolgimento delle funzioni e servizi nelle materie di cui all’art.117 Costituzione”.

Il tal modo il Comune vuole mantenere un controllo sui propri servizi al fine di poter decidere le strategie di risparmio ed investimento in modo ragionato.

Pertanto si vuole ricorrere al mercato per le attività, senza però affidare al mercato le scelte strategiche e di base che il Comune vuole mantenere proprie, seppur sviluppate in ambito associato.

Regime di proprietà e gestione dei beni oggetto di affidamento

Gli impianti sono e resteranno di proprietà del Comune che affiderà ad operatori terzi le attività tese a migliorare il servizio offerto al cittadino rispetto a quello oggi in essere, diminuirne l’impatto ambientale, cercando di ottenere ottimizzazioni di spesa.

Si ritiene che mediante tale via si eviti di cristallizzare un accordo con uno o più privati durevole per anni, ma si possa impostare un rapporto duttile con uno o più operatori terzi scelti dal mercato.

Questa è reputata una fase di sperimentazione e transitoria, atta a far assumere informazioni al Comune e mutare assetto nella gestione del servizio, che poi servirà a compiere un affidamento sul mercato nei prossimi anni meglio ponderato e strutturato.

Breve descrizione della precedente gestione del servizio

Il servizio è gestito dal 1° luglio 2010 mediante una convenzione con società *in house*. In precedenza il servizio di illuminazione pubblica è stato gestito dalla società HERA LUCE srl (30/6/1995 – 30/6/2010).

Valore del servizio

€ 145.404,00 oltre IVA

Ambito territoriale di riferimento

PROVINCIA DI FORLÌ - CESENA

Popolazione interessata

N° ABITANTI 3242 (al 31.12.2011)

Descrizione della rete di Pubblica illuminazione

La rete di Pubblica Illuminazione comunale è costituita al 31.12.2011 da 1264 punti luce. La gestione della rete ha comportato una spesa per il 2011 pari a 145.404 € (oltre IVA).

La rete serve 3242 abitanti (al 31.12.2011) distribuiti su un territorio di 93,36 km² determinando quindi una densità abitativa pari a 35 ab/km².

Il quadro conoscitivo preliminare è impostato dalle seguenti considerazioni:

- | | |
|---|--------|
| 1. Numero punti luce per abitante | 0,389 |
| 2. Numero punti luce su superficie comunale | 13,591 |
| 3. Numero punti luce per connessione | 12,798 |
| 4. Spesa per punto luce [€/punto luce + iva] | 115,00 |
| 5. Spesa per abitante [€/abitante + iva] | 44,85 |
| 6. Il sistema assorbe circa 600.000 kWh/anno pari a circa 500 kWh/anno per ogni punto luce. | |

I dati esposti descrivono un sistema estremamente frantumato in quanto il rapporto fra numero di punti luce e superficie comunale (13,591) è sintomatico di un territorio scarsamente illuminato. Al contrario il numero di punti luce per abitante (0,389) è piuttosto elevato. In conclusione i parametri sono indicativi di un sistema che presenta significativi addensamenti in corrispondenza dei nuclei abitativi in perfetto accordo con la bassa densità abitativa che caratterizza il territorio comunale.

5. MODELLO ORGANIZZATIVO E MODALITA' DI GESTIONE DEL SERVIZIO

Definizione del mercato

Breve descrizione del mercato rilevante sotto il profilo del prodotto e della dimensione geografica

La diffusione della pubblica illuminazione nel Comune rispecchia le caratteristiche del territorio comunale e della conseguente concentrazione dei centri abitati; infatti il territorio del Comune di Sogliano - che si estende per ben 93,36 kmq - è occupato: per 70,90 kmq da aziende agricolo-forestali (corrispondenti al 75,9% della superficie totale); per 12,56 Ha da boschi (corrispondenti al 13,5% della superficie totale). Tali dati rappresentano bene un territorio scarsamente urbanizzato e quasi completamente non industrializzato, ove l'utenza è o molto concentrata (nei centri abitati) o molto diffusa (nel forese).

Nelle relazioni tecniche sul contesto territoriale di riferimento vengono forniti i dati fisici e tecnici che concorrono alla descrizione del mercato in parola.

Principali operatori del settore e relative quote di mercato

Il principale operatore del settore nell'ambito territoriale di riferimento è senz'altro HERA LUCE srl che gestisce il servizio in argomento in almeno il 60% dei Comuni della Provincia di Forlì – Cesena (20% dei Comuni della Regione Emilia – Romagna)

Valutazione comparativa tra le opzioni di affidamento

Il Comune intende separare la fornitura di energia elettrica dalla gestione degli impianti; la fornitura andrà assicurata in conformità a quanto disposto dall'art.1, comma 7, del D.L.6/7/2012 convertito nella legge n.135/2012, mentre le attività di gestione e manutenzione andranno affidate in ossequio alle disposizioni del d.lgs.n.163/2006 e smi (c.d. codice dei contratti pubblici). Si reputa infatti che detta scelta garantisca di implementare una strategia in continua evoluzione nell'ambito della gestione di questo peculiare servizio pubblico. Il mercato sarà utilizzato di volta in volta, nel rispetto del d.lgs.163/2006 e smi, per scegliere gli operatori a cui affidare specifiche attività.

Ciò che il Comune non vuole in questa fase è ricorrere a contratti pluriennali (infranovennale o ultranovennale), estremamente rigidi e onerosi, anche in ragione della possibilità - non solo ammissibile, ma anche auspicabile – di una gestione associata del servizio da parte di una pluralità di comuni: il riferimento è, in particolare, alla circostanza che un insieme di enti locali, secondo i meccanismi e le modalità proprie delle gestioni associate di funzioni amministrative, decidano di procedere all'espletamento di un'unica gara per l'individuazione del medesimo gestore. Si ritiene, infatti, che tale assetto organizzativo persegua, in concreto, dei vantaggi (in termini di qualità del servizio e/o economicità del medesimo) rispetto ad una gestione singola dello stesso. A tal proposito si auspica che detta possibilità venga ben presto correlata alla decisione recentemente assunta dal Consiglio Comunale con deliberazione n.3 del 16 febbraio 2013 recante “art. 6, c. 2, L.R. 21/2012 – Proposta di delimitazione ambito territoriale ottimale per lo svolgimento in forma associata delle funzioni fondamentali ex art.14 D.. 78/2010, nonché per lo svolgimento delle funzioni e servizi nelle materie di cui all'art.117 Costituzione”.